

# Mobilità sostenibile B2B: un miraggio o un viaggio reale?

di Luca Guzzabocca

**Insieme con la sicurezza e il comfort dei viaggiatori, il criterio che fino a poco fa improntava i viaggi d'affari era il costo**, essendo il travel una voce ancora importante sul bilancio aziendale, nonostante le significative riduzioni degli ultimi anni. A causa della crisi economica globale, nell'ultimo lustro le imprese hanno accelerato la riorganizzazione delle politiche relative ai viaggi d'affari: li hanno ridotti drasticamente nel numero e nel budget, selezionando le esigenze di spostamento e creando alternative di "lavoro mobile o remoto" con il supporto delle tecnologie, spingendo inoltre all'utilizzo dei mezzi pubblici.

Soprattutto i grandi gruppi, comunque, si sono accorti che attraverso una diversa gestione della propria travel policy, e in particolare ponendo l'accento sulla variabile "green", possono godere di diversi benefici. **Alla riduzione dell'impatto ambientale dei viaggi aziendali, infatti, sono spesso associati un risparmio, un aumento dell'efficienza e della competitività dell'azienda, un miglioramento della reputazione.**

In questo senso un ruolo fondamentale è quello delle nuove tecnologie a supporto della comunicazione: i sistemi di audio, video e web conference, le app, la connessione mobile, hanno un effetto

significativo sulla riduzione dei viaggi e delle conseguenti emissioni di CO2, oltre che sulla produttività dei lavoratori.

Due sono i principali temi connessi alla sostenibilità nei viaggi d'affari. Il primo, ampiamente trattato e conosciuto, è **la riduzione delle emissioni di CO2**. Come noto, dal protocollo di Kyoto (firmato nel 1997 da 149 Paesi) fino agli accordi di Parigi alla COP21 nel 2015, si è regolamentata la riduzione progressiva delle emissioni di CO2 a livello globale. **E le aziende, specie le più grandi, si sono attivate per cambiare le abitudini che nuocciono all'ambiente.**

Innanzitutto, alcune **hanno iniziato a calcolare la propria "Carbon Footprint", la quantità di anidride carbonica emessa a causa dei viaggi**. Anche perché si stima che per alcune tipologie di aziende i viaggi d'affari rappresentino il primo fattore di impatto ambientale e fino al 70% delle emissioni totali di CO2. A titolo di esempio, un volo a corto raggio produce circa 180gr/km di CO2, uno a lungo raggio circa 110gr/km; un'auto a benzina circa 100gr/km, a diesel 60gr/km; il treno circa 60gr/km, sempre per passeggero.

Il secondo aspetto da considerare per ridurre l'impatto ambientale delle trasferte di lavoro è il **"Green Lodging"**,



#  
**Luca Guzzabocca**

Esperienza ultra ventennale nell'area Acquisti ed Approvvigionamenti di materiali diretti, indiretti e servizi, maturata in diverse realtà industriali nazionali e multinazionali (Esa Elettronica, Gewiss, Vemer Group, Black&Decker Power Tools, Riello Group, GlaxoSmithKline, Banca Monte dei Paschi di Siena) con responsabilità sempre crescenti. Co-Fondatore e Chairman dell'associazione Italiana non-profit ACQUISTI & SOSTENIBILITÀ, fondata nel 2007, punto di riferimento in Italia per le tematiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica negli acquisti e lungo la catena di fornitura. Oggi è Fondatore e General Manager di RIGHT HUB srl, una start up innovativa certificata B Corp. Docente, formatore e testimonial di best practice sulle tematiche di strategic sourcing, tecnologie applicate agli acquisti, sostenibilità lungo la catena di fornitura, in diversi eventi e seminari, nazionali come internazionali.

▶ Seguimi anche su  
[www.theprocurament.it](http://www.theprocurament.it)



Video  
• Right Hub – Right Business, Right World

cioè la **scelta di hotel che risultino conformi a parametri ambientali/sociali** indicati da linee guida o certificazioni di sistema e di prodotto. Anche qui a titolo di esempio, negli hotel il consumo di energia dovuto all'illuminazione conta circa per il 44% del totale.

Il "Green Lodging" **rappresenta una frontiera in espansione** nel mondo dei viaggi d'affari. Per le aziende è una grande opportunità per rendere le trasferte sostenibili, non soltanto dal punto di vista dei trasporti ma anche sul fronte dei pernottamenti.

A fianco di questi due temi di fondo, stanno crescendo d'importanza, dato il drammatico impatto previsto nei prossimi vent'anni, le **considerazioni sul consumo e conservazione dell'acqua**, a cui si riferisce la misurazione della **"Water Footprint"**. Il settore alberghiero è sicuramente quello nel quale questo fattore ha particolare rilievo: si pensi all'uso dell'acqua per bagni, cucine, lavanderie, aree verdi, piscine.

Come affrontare, dunque, la gestione dei viaggi d'affari in chiave sostenibile?

Il primo passo è **misurare la propria impronta ambientale**: poche aziende, dichiarazioni di "intenti" a parte, includono questo aspetto nella policy viaggi, né lo traducono effettivamente nelle pratiche d'acquisto. Inoltre, **le aziende con più sedi dovrebbero registrare le emissioni di ciascuna d'esse**: capita, invece, che la misura si riferisca solo alla casa madre o al quartier generale e non a tutta l'organizzazione.

**Vi sono enti che forniscono riferimenti per il calcolo delle emissioni**. Nell'ultimo anno, inoltre, diverse **compagnie aeree** hanno reso disponibili online calcolatori di emissioni di CO2 per biglietto aereo. A questi si affiancano i servizi di calcolo delle emissioni offerti da alcune **agenzie viaggio**, con strutture e tecnologie ad hoc, e i servizi integrati di calcolo e compensazione



offerti da primari sistemi di pagamento centralizzati. Il costo della compensazione è solitamente riferito alle tonnellate di CO2 prodotte dai voli aziendali. Sono anche disponibili dei **tool online** gratuiti per il calcolo automatico delle emissioni relative a eventi o viaggi, che possono dare una prima indicazione per le situazioni più semplici.

Sulla base di questi riferimenti le aziende possono creare la mappa delle proprie emissioni per tipologia di viaggio e mezzo utilizzato. Una volta misurato il livello di produzione di CO2 per il business travel dell'intera società, si possono adottare due tipi di interventi.

Il primo riguarda **la riduzione delle emissioni**, attraverso **la diminuzione delle trasferte** e l'utilizzo di tecnologie per la comunicazione in remoto. Ma anche utilizzando per i viaggi a corto raggio **mezzi di trasporto meno inquinanti dell'aereo**: in questo senso un impatto positivo ha la sostituzione, per le tratte nazionali, dell'aereo con il treno, particolarmente competitivo per le tratte servite dall'alta velocità.

Il secondo si riferisce alla **compensazione delle emissioni con i progetti di "carbon offset"**, certificati e

garantiti da protocolli quali gli europei Goldstandard e VCS: prevedono che aziende private e pubbliche, seguendo un modello detto delle 4C (Calculate, Cut, Compensate, Communicate), valutino il proprio impatto ambientale per cercare di ridurlo con soluzioni che neutralizzino le emissioni non riducibili. Lo si può fare, per esempio, "adottando" progetti di vario genere per l'assorbimento delle emissioni, preferibilmente localizzati in Italia: forestazione e tutela ambientale, produzione di energia da fonte rinnovabile, riduzione dei consumi.

Vanno infine considerati interventi trasversali, come l'opera di sensibilizzazione sui dipendenti, i clienti, i fornitori, tutti gli stakeholder, sui temi del cambiamento climatico e in generale ambientali.

Fra le aziende più avanzate nel coniugare aspetti economici e di sostenibilità nel business travel vi sono quelle attive sul tema della **"mobilità integrata"**, che protende verso una visione olistica dell'organizzazione del viaggio, ai fini dell'efficienza generale sia di costo sia di produttività.

Buon viaggio a tutti! ■